



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1436 - Anno XXXI
21 maggio 2023

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA DELL'ASCENSIONE 21 MAGGIO 2023

Sulle vie dell'amore!

Spirito di Dio, amore che
penetri la storia e ogni vita,
vieni, vieni in noi,
e riempici di te.

Penetra ciò che siamo,
ogni più minuscolo spazio di noi,
ogni più piccolo angolo buio,
ogni capriccio, ogni pensiero,
ogni scelta mossa
dall'io e non da Dio.

Spirito di Dio, amore che
fai brillare la vita,
vieni e spingici,
oltre noi stessi,
oltre il nostro
piccolo mondo...
verso Dio.
Amen.



vita vangelo preghiera parole

MESE DI MAGGIO MARIANO 2023

“Maria, madre di Gesù e madre della Chiesa,
prega per noi, prega con noi, insegnaci a pregare”.

(Vescovo Mario)



S. ROSARIO la DOMENICA alle ore 20.30 nella Chiesa Parrocchiale

*Domenica 21 maggio ore 20.30 presso
l'altare della Madonna*

*Domenica 28 maggio (ore 21.00) →
meditazione Mariana con Canti con il
Coro Laudamus Dominum*

SS. MESSE ore 20.45 al Santuario della B. Vergine Assunta in RANCATE

*Mercoledì 24 maggio insieme ai fanciulli
di Il ^elem. con consegna del Vangelo*

S. ROSARIO i GIOVEDI' alle ore 20.45

*Giovedì 25 maggio all'edicola di inizio Via
Matteotti presso l'edicola di Maria Ausiliatrice*

Mercoledì 31 maggio → ore 21.00 per tutta la Comunità Pastorale,
presso l'oratorio S. Giuseppe: S. ROSARIO conclusione Mese Mariano.



PELLEGRINAGGIO AL SACRO MONTE DI VARESE - 29 MAGGIO 2023

Pregando per il dono della pace, affidando Padre
Vikram, don Joseph e don Roton e invocando il dono
delle vocazioni e per la pace.

PROGRAMMA

Ore 08.50 ritrovo in P.zza A. Riva 4 (presso oratorio)

Ore 09.00 partenza - Ore 11.00 arrivo e celebrazione Santa Messa

Ore 12.30 Pranzo presso il ristorante “Sacro Monte”

Ore 15.30 Rosario in Santuario o scendendo per la via Sacra

Ore 17.00 Partenza per il rientro nelle parrocchie

Concerto Corale

*Nome Dolcissimo,
Canti mariani per il mese di Maggio*

Coro Laudamus
Dominum
Sovico

Direttore Silvia Manzoni

Accademia
Corale di
Lecco

Direttore Antonio Scaioli

Sovico,
28 maggio 2023
ore 21

Chiesa Cristo Re
Piazza Vittorio Emanuele

Ingresso libero

cori
lombardia



 PARROCCHIA DI CRISTO RE



LA PASSIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE

CATECHESI di PAPA FRANCESCO

5. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. Il protagonista dell'annuncio: lo Spirito Santo!

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Nel nostro itinerario di catechesi sulla passione di evangelizzare, oggi ripartiamo dalle parole di Gesù che abbiamo ascoltato: «Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). **Andate** – dice il Risorto –, non a indottrinare non a fare proseliti, no, **ma a fare discepoli**, cioè a dare ad ognuno la possibilità di entrare in contatto con Gesù, di conoscerlo e amarlo liberamente. Andate **battezzando**: battezzare significa immergere e dunque, prima di indicare un'azione liturgica, esprime un'azione vitale: immergere la propria vita nel Padre, nel Figlio, nello Spirito Santo; provare ogni giorno la gioia della presenza di Dio che ci è vicino come Padre, come Fratello, come Spirito che agisce in noi, nel nostro stesso spirito. Battezzare è immergersi nella Trinità.

Quando Gesù dice ai suoi discepoli – e anche a noi –: “Andate!”, non comunica solo una parola. No. Comunica insieme *lo Spirito Santo*, perché è solo grazie a Lui, allo Spirito Santo, che si può ricevere la missione di Cristo e portarla avanti (cfr Gv 20,21-22). Gli Apostoli, infatti, restano chiusi nel Cenacolo per timore finché giunge il giorno di Pentecoste e scende su di loro lo Spirito Santo (cfr At 2,1-13). E in quel momento se ne va il timore e con la sua forza quei pescatori, per lo più illetterati, cambieranno il mondo. “Ma se non sanno parlare...”. Ma è parola dello Spirito, la forza dello Spirito che li porta avanti per cambiare il mondo.

L'annuncio del Vangelo, dunque, si realizza solo nella forza dello Spirito, che precede i missionari e prepara i cuori: è Lui “il motore dell'evangelizzazione”.

Lo scopriamo negli Atti degli Apostoli, dove ad ogni pagina si vede che *il protagonista dell'annuncio* non è Pietro, Paolo, Stefano o Filippo, ma è **lo Spirito Santo**. Sempre negli Atti si racconta un momento nevralgico degli inizi della Chiesa, che può dire molto anche a noi.

Allora, come oggi, insieme a consolazioni non mancavano tribolazioni – momenti belli e momenti non tanto belli -, le gioie si accompagnavano alle preoccupazioni, ambedue le cose. Una in particolare: come comportarsi con i pagani che venivano alla fede, con

quanti non appartenevano al popolo ebraico, per esempio. Erano tenuti o no a osservare le prescrizioni della Legge mosaica? Non era una questione da poco per quella gente. Si formano così due gruppi, tra chi riteneva l'osservanza della Legge irrinunciabile e chi no. Per discernere, gli Apostoli si riuniscono, in quello che viene chiamato il "concilio di Gerusalemme", il primo della storia. Come sciogliere il dilemma? Si sarebbe potuto cercare un buon compromesso tra tradizione e innovazione: alcune norme si osservano, e altre si tralasciano. Eppure gli Apostoli non seguono questa sapienza umana per cercare un equilibrio diplomatico fra una e l'altra, non seguono questo, ma si adeguano all'opera dello Spirito, che li aveva anticipati, discendendo sui pagani come su di loro.

E dunque, togliendo quasi ogni obbligo legato alla Legge, comunicano le decisioni finali, prese e scrivono così: "dallo Spirito Santo e da noi" (cfr At 15,28) è uscita questa, lo Spirito Santo con noi, così agiscono sempre gli Apostoli. Insieme, senza dividersi, nonostante avessero sensibilità e pareri diversi, si pongono in ascolto dello Spirito.

Ed Egli insegna una cosa, valida anche oggi: ogni tradizione religiosa è utile se agevola l'incontro con Gesù, ogni tradizione religiosa è utile se agevola l'incontro con Gesù. Potremmo dire che la storica decisione del primo Concilio, di cui beneficiamo anche noi, fu mossa da un principio, ***il principio dell'annuncio: nella Chiesa tutto va conformato alle esigenze dell'annuncio del Vangelo; non alle opinioni dei conservatori o dei progressisti, ma al fatto che Gesù raggiunga la vita della gente.*** Perciò ogni scelta, ogni uso, ogni struttura ogni tradizione sono da valutare nella misura in cui favoriscono l'annuncio di Cristo.

Quando si trovano decisioni nella Chiesa, per esempio divisioni ideologiche: "Io sono conservatore perché ... io sono progressista perché ...". Ma dove c'è lo Spirito Santo? State attenti che il Vangelo non è un'idea, il Vangelo non è una ideologia: il Vangelo è un annuncio che tocca il cuore e ti fa cambiare il cuore, ma se tu ti rifugi in un'idea, in un'ideologia sia di destra sia di sinistra sia di centro, tu stai facendo del Vangelo un partito politico, una ideologia, un club di gente.

Il Vangelo sempre ti dà questa libertà dello Spirito che agisce in te e ti porta avanti. E quanto è necessario oggi prendere in mano la libertà del Vangelo e lasciarci portare avanti dallo Spirito.

Così lo Spirito fa luce sul cammino della Chiesa, sempre. Egli non è infatti solo la luce dei cuori, è la luce che orienta la Chiesa: fa chiarezza, aiuta a distinguere, aiuta a discernere. Per questo occorre invocarlo spesso. Perché, come Chiesa, possiamo avere tempi e spazi ben definiti, comunità, istituti e movimenti ben organizzati ma, senza lo Spirito, tutto resta

senz'anima. L'organizzazione non basta: è lo Spirito che dà vita alla Chiesa. La Chiesa, se non lo prega e non lo invoca, si chiude in sé stessa, in dibattiti sterili ed estenuanti, in polarizzazioni logoranti, mentre la fiamma della missione si spegne. È molto triste vedere la Chiesa come se fosse un parlamento; no, la Chiesa è un'altra cosa. La Chiesa è la comunità di uomini e donne che credono e annunciano Gesù Cristo ma mossi dallo Spirito Santo, non dalle proprie ragioni. Sì, si usa la ragione ma viene lo Spirito a illuminare e a muoverla, Lo Spirito ci fa uscire, ci spinge ad annunciare la fede per confermarci nella fede, ci spinge ad andare in missione per ritrovare chi siamo. Perciò l'Apostolo Paolo raccomanda così: «Non spegnete lo Spirito» (1 Ts 5,19), non spegnete lo Spirito.

Preghiamo spesso lo Spirito, invochiamolo, chiediamogli ogni giorno di accendere in noi la sua luce. Facciamolo prima di ogni incontro, per diventare apostoli di Gesù con le persone che troveremo. Non spegnere lo Spirito nelle comunità cristiane e anche dentro ognuno di noi.

Cari fratelli e sorelle, partiamo e ripartiamo, come Chiesa, dallo Spirito Santo. «È indubbiamente importante che nelle nostre programmazioni pastorali si parta dalle inchieste sociologiche, dalle analisi, dalla lista delle difficoltà, dall'elenco delle attese e delle lamentele.

Tuttavia è assai più importante partire dalle *esperienze dello Spirito*: è questa la vera partenza. E occorre quindi cercarle, elencarle, studiarle, interpretarle. È un principio fondamentale che, nella vita spirituale, è chiamato *primato della consolazione sulla desolazione*.

Prima c'è lo Spirito che consola, rianima, illumina, muove; poi verrà anche la desolazione, la sofferenza, il buio, ma il principio per regolarsi nel buio è *la luce dello Spirito*» (C.M. Martini, *Evangelizzare nella consolazione dello Spirito*, 25 settembre 1997). Questo è il principio per regolarsi nelle cose che non si capiscono, nelle confusioni, anche in tanti bui, è importante. Proviamo a chiederci se ci apriamo a questa luce, se le diamo spazio: io invoco lo Spirito? Ognuno si risponda dentro.

Quanti di noi preghiamo lo Spirito? “No, padre, io prego la Madonna, prego i Santi, prego Gesù, ma delle volte, prego il Padre Nostro, prego il Padre” – “E lo Spirito? Tu non preghi lo Spirito, che è quello che ti fa muovere il cuore, che ti porta avanti, ti porta la consolazione, ti porta avanti la voglia di evangelizzare e di fare missione?”. Vi lascio questa domanda: lo prego lo Spirito Santo? Mi lascio orientare da Lui, che mi invita a non chiudermi ma a portare Gesù, a testimoniare il primato della consolazione di Dio sulla desolazione del mondo? La Madonna che ha capito questo bene ci faccia capire questo.

6. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. Il Concilio Vaticano II. 1. L'evangelizzazione come servizio ecclesiale

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nella scorsa catechesi abbiamo visto che il primo “concilio” nella storia della Chiesa - concilio, come quello del Vaticano II -, il primo concilio, fu convocato a Gerusalemme per una questione legata all'evangelizzazione, cioè l'annuncio della Buona Notizia ai non ebrei – si pensava che soltanto agli ebrei si doveva portare l'annuncio del Vangelo. Nel XX secolo, il Concilio Ecumenico Vaticano II ha presentato la Chiesa come Popolo di Dio pellegrino nel tempo e per sua natura missionario (cfr Decr. *Ad gentes*, 2). Cosa significa questo? C'è come un ponte tra il primo e l'ultimo Concilio, nel segno dell'evangelizzazione, un ponte il cui architetto è lo Spirito Santo. Oggi ci mettiamo in ascolto del Concilio Vaticano II, per scoprire che **evangelizzare è sempre un servizio ecclesiale, mai solitario, mai isolato, mai individualistico. L'evangelizzazione si fa sempre in ecclesia, cioè in comunità e senza fare proselitismo perché quello non è evangelizzazione.**

L'evangelizzatore, infatti, trasmette sempre ciò che lui stesso o lei stessa ha ricevuto. Lo scriveva per primo San Paolo: il vangelo che lui annunciava e che le comunità ricevevano e nel quale rimanevano salde è quello stesso che l'Apostolo aveva a sua volta ricevuto (cfr *1 Cor 15,1-3*). Si riceve la fede e si trasmette la fede. Questo dinamismo ecclesiale di trasmissione del Messaggio è vincolante e garantisce l'autenticità dell'annuncio cristiano. Lo stesso Paolo scrive ai Galati: «Se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anatema» (1,8). È bello questo e questo viene bene a tante visioni che sono alla moda...

La dimensione ecclesiale dell'evangelizzazione costituisce perciò un criterio di verifica dello zelo apostolico. Una verifica necessaria, perché la tentazione di procedere “in solitaria” è sempre in agguato, specialmente quando il cammino si fa impervio e sentiamo il peso dell'impegno. Altrettanto pericolosa è la tentazione di seguire più facili vie pseudo-ecclesiali, di adottare la logica mondana dei numeri e dei sondaggi, di contare sulla forza delle nostre idee, dei programmi, delle strutture, delle “relazioni che contano”. Questo non va, questo deve aiutare un po' ma fondamentale è la forza che lo Spirito ti dà per annunciare la verità di Gesù Cristo, per annunciare il Vangelo. Le altre cose sono secondarie.

Ora, fratelli e sorelle, ci poniamo più direttamente alla scuola del Concilio Vaticano II, rileggendo alcuni numeri del Decreto Ad gentes (AG), il documento sull'attività missionaria della Chiesa. Questi testi del Vaticano II mantengono pienamente il loro valore anche nel nostro contesto complesso e plurale.

Prima di tutto, questo documento, AG, invita a considerare l'amore di Dio Padre, come una sorgente, che «per la sua immensa e misericordiosa benevolenza liberatrice ci crea e, inoltre, per grazia ci chiama a partecipare alla sua vita e alla sua gloria. Questa è la nostra vocazione. Egli per pura generosità ha effuso e continua a effondere la sua divina bontà, in modo che, come di tutti è il creatore, così possa essere anche “tutto in tutti” (1 Cor 15,28), procurando insieme la sua gloria e la nostra felicità» (n. 2). Questo brano è fondamentale, perché dice che **l'amore del Padre ha per destinatario ogni essere umano**. L'amore di Dio non è per un gruppetto soltanto, no... per tutti. Quella parola mettetela bene nella testa e nel cuore: tutti, tutti, nessuno escluso, così dice il Signore. E questo amore per ogni essere umano è un amore che raggiunge ogni uomo e donna attraverso la missione di Gesù, mediatore della salvezza e nostro redentore (cfr AG, 3), e mediante la missione dello Spirito Santo (cfr AG, 4), il quale, Spirito Santo, opera in ciascuno, sia nei battezzati sia nei non battezzati. Lo Spirito Santo opera!

Il Concilio, inoltre, ricorda che è compito della Chiesa proseguire la missione di Cristo, il quale è stato «inviato a portare la buona novella ai poveri; per questo – prosegue il documento Ad gentes – è necessario che la Chiesa, sempre sotto l'influsso dello Spirito Santo, lo Spirito di Cristo, segua la stessa strada seguita da questi, la strada cioè della povertà, dell'obbedienza, del servizio e del sacrificio di se stesso fino alla morte, da cui poi, risorgendo, Egli uscì vincitore» (AG, 5). Se rimane fedele a questa “strada”, la missione della Chiesa è «la manifestazione, cioè l'epifania e la realizzazione, del piano divino nel mondo e nella storia» (AG, 9).

Fratelli e sorelle, questi brevi cenni ci aiutano a comprendere anche il senso ecclesiale dello zelo apostolico di ciascun discepolo-missionario.

Lo zelo apostolico non è un entusiasmo, è un'altra cosa, è una grazia di Dio, che dobbiamo custodire. Dobbiamo capire il senso perché nel Popolo di Dio pellegrino ed evangelizzatore non ci sono soggetti attivi e soggetti passivi. Non ci sono quelli che predicano, quelli che annunciano il Vangelo in un modo o nell'altro, e quelli che stanno zitti. No. «Ciascun battezzato – dice Evangelii Gaudium - qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 120). Tu sei cristiano? “Sì,

ho ricevuto il Battesimo...” E tu evangelizzi? “Ma cosa significa questo...?” Se tu non evangelizzi, se tu non dai testimonianza, se tu non dai quella testimonianza del Battesimo che hai ricevuto, della fede che il Signore ti ha dato, tu non sei un buon cristiano. **In virtù del Battesimo ricevuto e della conseguente incorporazione nella Chiesa, ogni battezzato partecipa alla missione della Chiesa e, in essa, alla missione di Cristo Re, Sacerdote e Profeta.** Fratelli e sorelle, questo compito «è uno e immutabile in ogni luogo e in ogni situazione, anche se in base al variare delle circostanze non si esplica allo stesso modo» (AG, 6). Questo ci invita a non sclerotizzarci o fossilizzarci; ci riscatta da questa inquietudine che non è di Dio. Lo zelo missionario del credente si esprime anche come ricerca creativa di nuovi modi di annunciare e testimoniare, di nuovi modi per incontrare l'umanità ferita di cui Cristo si è fatto carico. Insomma, di nuovi modi per rendere servizio al Vangelo e rendere servizio all'umanità. **L'evangelizzazione è un servizio. Se una persona si dice evangelizzatore e non ha quell'atteggiamento, quel cuore di servitore, e si crede padrone, non è un evangelizzatore, no... è un poveraccio.**

Risalire all'amore fontale del Padre e alle missioni del Figlio e dello Spirito Santo non ci chiude in spazi di statica tranquillità personale. Al contrario, ci porta a riconoscere la gratuità del dono della pienezza di vita alla quale siamo chiamati, questo dono per il quale lodiamo e ringraziamo Dio. Questo dono non è soltanto per noi, ma è per darlo agli altri.

E ci porta anche a vivere sempre più pienamente quanto ricevuto condividendolo con gli altri, con senso di responsabilità e percorrendo insieme le strade, tante volte tortuose e difficili della storia, in attesa vigilante e operosa del suo compimento.

Chiediamo al Signore questa grazia, di prendere in mano questa vocazione cristiana e rendere grazie al Signore per quello che ci ha dato, questo tesoro. E cercare di comunicarlo agli altri.

**La nostra parrocchia aderisce all'iniziativa di solidarietà
dei Gruppi Missionari della Zona V°**

**GESTO DEL RISO Sabato 20 e domenica 21
sul piazzale della chiesa - orario SS. Messe**

**GESTO DI SOLIDARIETA' IN FAVORE
DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE**



*** formazione catechisti * oratorio di strada * evangelizzazione
GUINEA BISSAU – THAILANDIA – BRASILE - VENEZUELA**

... prima Comunione





Occhi, Cuore e fede

Omelia nella Messa di Prima Comunione

Domenica 14 maggio 2023

At 4,8-14 1 Cor 2,12-16 Lc 24,11-35

Oggi siamo contenti, oggi siamo felici ... Voi ragazzi siete felici: ci sono le vostre famiglie, siete al centro della celebrazione, ci sono tanti parenti.

Al termine poi della Messa ci sarà festa.

Ma quale è il frutto e il dono della nostra gioia?? Potremmo ricavarla da tante cose che in questa giornata ci possono far felici ...

Ma io credo a ben guardare che la gioia sta innanzitutto nella Parola di Dio che abbiamo ascoltato che ci rivela chi è GESU' che si dona a noi.

Nella prima lettura dagli atti degli apostoli Pietro dice che Gesù è la **PIETRA, LA PIETRA D'ANGOLO**. Non una pietra qualsiasi ma quella che tiene unito l'edificio, lo sorregge, E Gesù anche per noi è colui che ci sorregge. Inoltre nel suo nome, e solo nel suo nome, dice l'apostolo, c'è SALVEZZA. Il nome di Gesù è un nome che dona salvezza.

E per conoscere che Dio ci ha fatto dei doni, dice S. Paolo nella seconda lettura che noi tutti abbiamo ricevuto lo **SPIRITO**. Ecco che cosa fa lo Spirito di Dio in noi: ci fa riconoscere i doni che Dio ci fa... ecco perché fra qualche mese, un anno circa anche questo dono riempirà la nostra vita. Allora questa celebrazione custodisce anche la promessa di un dono che Grande che Dio fa alla nostra vita.

E' il vangelo che ci rivela Gesù.

I discepoli prima dell'incontro con Gesù avevano occhi incapaci di riconoscerlo, avevano il volto triste, erano delusi nella speranza e confusi negli avvenimenti. Inoltre Gesù così li rimprovera: *“stolti e lenti nel cuore nel credere in tutto ciò che hanno detto i profeti”*

Ma è dopo l'incontro che la loro vita cambia e dicono: **“RESTA CON NOI”**. che cosa era successo? Gesù a tavola prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. E ai discepoli cosa successe? si **APRIRONO GLI OCCHI** e lo riconobbero, ma Gesù sparì. Ecco allora cosa fecero: **PARTIRONO SENZA INDUGIO e RACCONTARONO CIO' CHE ERA ACCADUTO** LUNGO LA VIA”

Cosa significa fare la **COMUNIONE?**

Significa mettere in comune, uscire dalla solitudine, dalle proprie chiusure, dai propri egoismi; è mettersi in contatto con gli altri, spartire ciò che abbiamo perché tutti siano nella gioia, perché nessuno sia nella sofferenza, perché possiamo sentirci come in famiglia, volendoci bene.

Noi abbiamo paura di aprirci, di condividere, perché siamo pieni di paure, di reciproche diffidenze, perché ci riteniamo autosufficienti, diversi dagli altri.

Sono chiuse le nostre case, e spesso sono impenetrabili i nostri cuori.

E così siamo un po' tutti staccati, senza essere capaci di tenerezza, di attenzione, di solidarietà, di accoglienza.

Ecco, noi stiamo celebrando la Messa di Prima Comunione: è un banchetto di gioia, di amicizia, di festa. Si condivide lo stesso cibo. Gesù ci dice allora una cosa importante: **noi ci realizziamo, quando ci facciamo dono agli altri; nella misura in cui l'uomo si fa pane spezzato per gli altri, allora è veramente uomo. Gesù ha spezzato la sua vita, non l'ha tenuta per sé, la donata fino alla fine. E ci ha detto di fare come ha fatto Lui.**

Vorrei terminare con due pensieri che prendo da un curioso fatto e dalle parole di Papa Francesco

La parte più importante della Messa → Un catechista chiese un giorno a un gruppo di giovani in preparazione per la Cresima: “Qual è la parte più importante della Messa?” La maggioranza rispose: “La Consacrazione”. Ma uno disse: “La parte più importante è il rito di congedo”.

Il catechista stupito chiese: “Perché dici questo?”

Ed egli rispose: “La Messa serve a nutrirci con la Parola, il Corpo e il Sangue del Signore. Però la messa inizia quando termina, quando usciamo nelle strade per andare a fare e dire quello che hanno detto i discepoli di Emmaus: Abbiamo riconosciuto il Signore nella frazione del pane, ed è vivo e vive per sempre e per noi”

Non fidatevi di chi vi distrae dalla vera ricchezza che siete voi, dicendovi che la vita è bella solo se si hanno molte cose. Diffidate di chi vuol farvi credere che valete quando vi mascherate da forti, come gli eroi dei film o quando portate abiti all'ultima moda.

La vostra felicità non ha prezzo e non si commercia, non è una “app” che si scarica sul telefonino. Nemmeno la versione più aggiornata potrà aiutarvi a diventare liberi e grandi nell'amore. (Papa Francesco)

APPUNTAMENTI E PROPOSTE... *Notizie parrocchiali*



DOMENICA 21 MAGGIO – ASCENSIONE DEL SIGNORE

Ore 15.00 ritrovo dei cresimandi e loro padrini/madrine in oratorio (tempo permettendo) e alle ore 15.30 in chiesa: Solenne CELEBRAZIONE della CRESIMA con Mons. Ennio Apeciti.

Ore 20.30 in chiesa: S. ROSARIO animato dal gruppo “Rosario Quotidiano”

Lunedì 22 MAGGIO – S. Rita da Cascia

Ore 16.45 incontro per i CRESIMANDI: presentazione cammino pre-ado

Ore 21.00 nel saloncino dell’Oratorio: riunione Consiglio Pastorale

Mercoledì 24 MAGGIO

Ore 20.45 preghiera al Santuario di Rancate e alle ore 21.00 S. Messa per tutti con preghiera ai fanciulli di II[^] elem. e le loro famiglie: consegna del Vangelo e conclusione cammino. Affidamento a Maria.

Giovedì 25 MAGGIO – S. Dionigi

Ore 20.45 ROSARIO all’inizio di Via Matteotti (*rotonda con Edicola a Maria Ausiliatrice*)

Sabato 27 MAGGIO

ore 9.00–10.00 e ore 15.00-18.00: SS. Confessioni

DOMENICA 28 MAGGIO – SOLENNITA’ DI PENTECOSTE

GIORNATA PARROCCHIALE DEL GRAZIE

Ore 10.30 in chiesa per vivere la Messa invocando il dono dello Spirito nella solennità della Pentecoste. Vengono presentati i nuovi chierichetti e cantori del Coro Giovani. A seguire nei cortili dell’oratorio RINFRESCO per tutti.

POMERIGGIO in oratorio A partire dalle ore 14.30 PER I RAGAZZI e le FAMIGLIE giochi organizzati ... i gonfiabili!! ... e con le attività degli animatori ci introduciamo all’Oratorio Feriale

Ore 21.00 in chiesa Concerto mariano del Coro Laudamus Dominum

SEGRETERIA PARROCCHIALE - orari

tel. segreteria parr.: 039 2013242

– e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00

martedì e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Il riepilogo si riferisce alla settimana appena trascorsa.

Offerte Messe feriali € 118,74 - Offerte Lumini € 590,00

Offerte in segreteria (battesimi, funerali, varie) **€ 365,00 –**

Offerte domenicali (domenica 14 maggio) **€ 1.165,43**

Offerte Maria Ausiliatrice € 1.010,00 – Offerte crocifissi/libri € 11,00

Offerte Messa di Prima Comunione € 1.432,00

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albiate



ISCRIZIONI ALL'ASSOCIAZIONE “MARIA AUSILIATRICE”



QUOTA ISCRIZIONE € 3,00 (a nominativo)

INSERISCI NELL'APPOSITA CASSETTA, PRESSO L'ALTARE DELLA MADONNA, LA BUSTA (o preparata da casa o utilizzando il materiale presso l'altare della Madonna) **CON LA LISTA DEI NOMI DI COLORO CHE SI VUOLE AFFIDARE A MARIA AUSILIATRICE, INDICANDO I VIVI E I DEFUNTI E L'OFFERTA INDICATA PER OGNI NOMINATIVO.**

A Maria Ausiliatrice, alla quale è devota la nostra comunità, il 24 di ogni mese, durante la Santa Messa, saranno affidati i nostri cari.

“PACE IN TERRA AGLI UOMINI CHE EGLI AMA”

ORDINAZIONE SACERDOTALE

DUMO DI MILANO - 10 GIUGNO 2023

Siamo ormai alla vigilia delle ordinazioni Sacerdotali dei diaconi della nostra Diocesi. La preghiera mariana che ci accompagna in questi giorni ha nel cuore le vocazioni. Affidiamo allora chi è in cammino e chi sta raggiungendo il traguardo del sacerdozio perché solo la preghiera può accompagnare l'annuncio del Vangelo.

E' proprio il comune desiderio di pace, in questi mesi segnati dalla pandemia e dal conflitto in Ucraina, che ha spinto gli ormai prossimi diaconi a scegliere come motto di classe l'annuncio della nascita di Gesù fatto dagli angeli ai pastori: «Pace in terra agli uomini che egli ama» (Lc 2,14).

Ecco i 15 candidati.

Alonge Domenico, Baroni Francesco, Biancardi Matteo, Bombelli Riccardo, Borgonovo Riccardo, Foti Alessandro, Garzonio Matteo, Gerosa Gabriele, Grimoldi Giovanni, Lozza Matteo, Mottadelli Raffaele, Speroni Jacopo, Torretta Alessandro, Valenti Luca e Zambon Marco.

Giovani di età compresa tra i 32 e i 24 anni, provenienti dalle diverse zone della Diocesi, in particolare da quella di Rho e Monza.

Alle spalle differenti percorsi di studio (7 sono laureati) e lavorativi.

Alcuni candidati hanno vissuto esperienze missionarie o nello scoutismo.

**Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
“Vi lascio la pace, vi do la mia pace”,
rendi questi nostri fratelli
veri strumenti della tua pace,
l'unica che sazia il nostro cuore,
affinché si compia il desiderio di Dio:
“Pace in terra agli uomini, che egli ama”.**

**O Maria, Regina della pace,
prega per il loro ministero. Amen**

... INVITO AD OGNI COLLABORATORE
NELLA FESTA DEL GRAZIE

“Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo nome.

Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.

Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il maligno.

Ho scritto a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre.

Ho scritto a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.

Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti,

e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno.“

Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui.“ (1 Gv 2,12-15)

Carissimo/a amico/a e collaboratore/trice,

riconoscente per il servizio che hai svolto in Parrocchia e in Oratorio in questi mesi, vorrei ringraziarti attraverso un momento insieme, da condividere anche con tutti gli altri collaboratori.

Ho pensato di chiamare questa giornata la “**festa del grazie**” che, nella sua semplicità, è “*una giornata all’insegna della comunione e della riconoscenza per tutto il cammino percorso in un anno.*”

Ti invito a rendere grazie al Signore domenica 28 maggio partecipando alla S. Messa delle ore 10.30 nella Solennità della Pentecoste.

Inoltre ti aspetto in oratorio al termine della Messa per un momento di convivialità nel rinfresco offerto a tutti i collaboratori oratoriani e parrocchiali.

La festa poi continua con tutte le famiglie e i ragazzi nel pomeriggio con giochi e divertimenti (gonfiabili) nel cortile dell’oratorio, perché sia una giornata di vera festa insieme.

Cordiali saluti.

Don Giuseppe

DUE DOMENICHE SPECIALI!

DOMENICA 28 MAGGIO PENTECOSTE FESTA DEL GRAZIE



“La festa del grazie nella sua semplicità, è una giornata all’insegna della comunione e della riconoscenza per tutto il cammino percorso in un anno, da condividere insieme.”

PROGRAMMA

Ore 10.30 in chiesa per vivere la **Messa** invocando il dono dello Spirito nella solennità della Pentecoste. Vengono presentati i nuovi chierichetti e cantori del Coro Giovani



A seguire nei cortili dell’oratorio

RINFRESCO per tutti.



POMERIGGIO in oratorio

A partire dalle ore 14.30 PER I

RAGAZZI e le FAMIGLIE

giochi organizzati ... i gonfiabili!! ... e con le attività degli animatori ci introduciamo all’Oratorio Feriale



e...
con il

bar e la casetta sarà un
“gustoso” pomeriggio di
dolci, gelati, granite, crepes,
patatine, salamelle, zucchero
filato ... e tanto altro, fino al
tardo pomeriggio





DOMENICA 4 GIUGNO

SALUTO A JOSEPH e

MANDATO ANIMATORI



PROGRAMMA

Ore **10.30** in chiesa **S. Messa** per saluto a Joseph e Mandato animatori. Al termine sul sagrato **foto** di gruppo per ricordo.

A seguire nei cortili dell'oratorio
APERITIVO per tutti.

Ore 12.30: **PRANZO** in
saloncino

Iscrizioni entro giovedì 1 giugno
su Sansone o a Katia (cell. 333
9309294 solo messaggio di whatsapp)

POMERIGGIO in oratorio

A partire dalle ore 14.30 PER I
RAGAZZI e le FAMIGLIE

giochi organizzati ... i gonfiabili!! ... e altre piacevoli attrazioni di animazioni per piccoli e grandi.

*e... con il bar e la casetta sarà un "gustoso"
pomeriggio di dolci, gelati, granite, crepes,
patatine, salamelle, zucchero filato ... e tanto
altro, fino al tardo pomeriggio*



APERTURA SEGRETERIA ORATORIO A MAGGIO

OGNI LUNEDI' E GIOVEDI' dalle 16.45 alle 18.00

VENERDI' 26 MAGGIO dalle 20.45 alle 21.45



Gio 18 ore 21.00
Ven 19 ore 21.00
Sab 20 ore 16.00 | 21.00
Dom 21 ore 16.00 | 21.00



Ven 19 ore 21.15
Sab 20 ore 21.15
Dom 21 ore 18.15 | 21.15
Lun 22 ore 21.15



Sab 20 ore 16.15
Dom 21 ore 16.00



MOUNTAINS

Lun 22 ore 21.00
Mar 23 ore 21.00



Cinessai

Mar 23 ore 21.15
Mer 24 ore 21.15



PRIMA VISIONE
Mer 24 ore 21.00